

Sanità, fondi finiti. Centri accreditati in rivolta: a rischio 2mila posti di lavoro

Anziani e disabili, esami a pagamento

Tempo scaduto. D'ora in avanti per l'assistenza a disabili e anziani non autosufficienti bisognerà pagare. Così come per Tac, risonanze magnetiche, analisi di laboratorio, visite specialistiche e prestazioni diabetologiche. Il budget assegnato ogni anno dalla Regione alle strutture accreditate è infatti praticamente esaurito. È l'ennesima emergenza in Campania, che stavolta riguarda anche le Rsa, ovvero le residenze sanitarie assistenziali. A innescare la crisi sono stati, nell'ambito di un quadro già fortemente pro-

blematico, i decreti commissariali 81 e 86, che hanno ridotto l'assistenza riabilitativa e sociosanitaria del 16 per cento. Un taglio a cui si è arrivati riproponendo la stessa quota di finanziamenti del 2012 e adeguando le tariffe ai parametri Istat in applicazione di una sentenza del Consiglio di Stato che ha riconosciuto la sottostima, rispetto ai costi, del tariffario campano.

> **Ausiello a pag. 38**

La sanità, il caso

Anziani e disabili, fondi finiti esami soltanto a pagamento

Centri accreditati in rivolta: a rischio 2mila posti di lavoro

Gerardo Ausiello

Tempo scaduto. D'ora in avanti per l'assistenza a disabili e anziani non autosufficienti bisognerà pagare. Così come per Tac, risonanze magnetiche, analisi di laboratorio, visite specialistiche e prestazioni diabetologiche. Il budget assegnato ogni anno dalla Regione alle strutture accreditate è infatti praticamente esaurito. È l'ennesima emergenza in Campania, che stavolta riguarda anche le Rsa, ovvero le residenze sanitarie assistenziali. A innescare la crisi sono stati, nell'ambito di un quadro già fortemente problematico, i decreti commissariali 81 e 86, che

hanno ridotto l'assistenza riabilitativa e sociosanitaria del 16 per cento. Un taglio a cui si è arrivati riproponendo la stessa quota di finanziamenti del 2012 e adeguando le tariffe ai parametri Istat in applicazione di una sentenza del Consiglio di Stato che ha riconosciuto la sottostima, rispetto ai costi, del tariffario campano.

La coperta, già corta, si è insomma ristretta ulteriormente. Da qui le drastiche decisioni assunte da una decina tra associazioni di categoria e delegazioni sindacali, riunite in coordinamento e guidate dall'Aspat: mancata sottoscrizione dei contratti relativi alle attività del 2013, procla-

mazione dello stato di crisi aziendale e avvio delle procedure di licenziamento per il 10 per cento del personale. Facendo un po' di conti, se si sommano i lavoratori delle Rsa con quelli della specialistica ambulatoriale, sono a rischio quasi 2mila unità. «La situazione è seria - avverte Pier Paolo Poliz-

zi, presidente dell'Aspat -prelude all'avvio delle procedure di licenziamento per tantissimi addetti e alla chiusura di centri di riabilitazione, presidi di fisioterapia, residenze sanitarie per anziani e centri diurni integrati. I nodi non riguardano esclusivamente le risorse ma anche la programmazione: per ora il budget è soltanto presunto, basato sulle assegnazioni del 2012. Tra una vertenza e l'altra su tariffe e tetti di spesa, siamo arrivati a ottobre senza che sia stato definito il limite delle risorse disponibili».

La musica non cambia se si considerano le altre prestazioni, dalle Tac alle analisi del sangue. In affanno sono soprattutto le Asl più grandi, come la Napoli 1 e le aziende sanitarie

di Salerno e Caserta. Per quanto riguarda il capoluogo partenopeo, i tetti relativi alla cardiologia sono stati raggiunti il 4 ottobre, quelli per la diabetologia e la radiologia saranno esauriti il 26 ottobre, quelli per i laboratori il giorno seguente mentre lo stop alla medicina nucleare scatterà il 7 novembre. L'unica eccezione è rappresentata dalla radioterapia che, grazie ad un extrabudget, è assicurata fino al 31 dicembre. Per tutti gli altri servizi si andrà in assistenza indiretta. Ovvero chi si rivolgerà alle strutture accreditate che operano in nome e per conto del servizio sanitario pubblico dovrà mettere mano al portafogli per pagare la prestazione. A meno che la Regione non intervenga con un'integrazione del budget (sono necessari circa 40 milioni di euro), allo stato improbabile viste le difficoltà di cassa di Palazzo Santa Lucia. «Si tratta oggettivamente di una situazione difficile ed anomala - ammette il deputato Raffaele Calabrò, consigliere del governato-

re Stefano Caldoro per la salute - Stiamo lavorando per fare in modo che, tra risparmi e sblocco di fondi, non si ripetano più emergenze del genere. Sarà fondamentale, in tal senso, anche la revisione dei livelli essenziali di assistenza in tutto il Paese perché con il nuovo schema si potranno garantire e finanziare prestazioni assolutamente indispensabili, come la cura dei disabili. In Campania abbiamo inoltre istituito una commissione per la salvaguardia della qualità dell'assistenza e per mettere fine all'inappropriatezza delle prestazioni. Stiamo percorrendo questa strada ed iniziando ad ottenere risultati significativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione Calabrò:
situazione difficile ma nel 2014 riusciremo a risolvere il problema



L'emergenza Esaurito il budget per l'assistenza ad anziani e a disabili. D'ora in avanti scatta l'assistenza indiretta. In Campania a rischio quasi 2mila posti di lavoro

La scheda

ASSISTENZA SANITARIA A RISCHIO

I NUMERI



1 miliardo
di prestazioni ogni anno



3mila
strutture sanitarie
sul territorio



50mila
operatori specializzati

I TAGLI



Riduzione di finanziamenti
corrispondente
a circa il **16%**
rispetto al 2012

L'EMERGENZA



Proclamazione dello stato
di crisi aziendale
e avvio delle procedure
di licenziamento
per il **10%** del personale

Asi Napoli 1 Centro

Data esaurimento limiti di spesa 2013

OTTOBRE



4
Cardiologia



26
Radiologia



26
Diabetologia



27
Laboratorio



30
Branca a visita

NOVEMBRE



7
Nucleare

DICEMBRE



31
Radioterapia



centimetri

Riabilitazione e cure per anziani Budget esaurito, caos assistenza

Di **ETTORE MAUTONE**

In Italia la No alla sottoscrizione dei contratti relativi alle attività del 2013, proclamazione dello stato di crisi ospedaliera e avvio delle procedure di licenziamento per il 30 per cento del personale. In ginocchio in Campania, c'è tutto il comparto della sanità privata ex convenzionata dell'area specialistica, a cui si aggiunge il fronte della riabilitazione e dell'area sociosanitaria. A guidare una decina tra associazioni di categoria e delegazioni sindacali riunite in coordinamento (Aias, Aiop, Anffas, Anisap, Anpric, Aris Campania, Confapi Sanità, Federlab Riab e Foai Campania) c'è l'Aspat presieduta da Pier Paolo Polizzi.

“La situazione è seria - avverte quest'ultimo - e prelude all'avvio delle procedure di licenziamento per centinaia di addetti e alla chiusura dei centri di Riabilitazione, dei presidi di Fisiokinesiterapia, Residenze sanitarie per anziani e centri diurni integrati”.

Dito puntato sul caos della programmazione generato - secondo Polizzi - dalla farraginosità e inadeguatezza dei provvedimenti assunti negli ultimi mesi dalla struttura commissariale”. In particolare si parla di tariffe e tetti di spesa e conseguentemente del budget assegnato a ciascun centro accreditato.

Un miliardo di prestazioni annue

Un miliardo di prestazioni ogni anno, 3 mila strutture sanitarie sul territorio, oltre 50 mila operatori specializzati: è il patrimonio specialistico, strumentale e professionale della rete di centri di riabilitazione, strutture per anziani e disabili e gabinetti specialistici radiologici e di analisi. Un comparto che assicura il 60 per cento del totale delle prestazioni erogate all'utenza a fronte del 20 per cento di risorse impiegate dal settore pubblico che rischia di andare in pezzi a causa dei tagli della regione e soprattutto della lacunosità della programmazione delle attività.

I tagli della Regione

A monte ci sono decisioni assunte dalla Regione Campania durante il periodo estivo, segnatamente a fine luglio. Parliamo dei decreti commissariali 81 e 86. una scure che ha tagliato l'assistenza riabilitativa e sociosanitaria campana del 16 per cento. Ma come si giunge a questa percentuale? Adottando, in proroga, un budget identico a quello del 2012 (attribuito

con tetti di spesa per ciascuna struttura) e adeguando invece le tariffe ai parametri Istat in applicazione di una sentenza del Consiglio di Stato che ha riconosciuto la sottostima, rispetto ai costi, del nomenclatore campano. Sul fronte della specialistica e della laboratoristica, invece, è l'adozione di tagli tariffari senza In soldoni, per legge matematica, la coperta già corta delle prestazioni erogabili in corso d'anno si è ridotta ancor riducendo a budget inalterato, il volume di prestazioni erogabili e lasciando fuori gli ultimi tre mesi dell'anno.

Tac e risonanze a pagamento

In pratica Tac, risonanze magnetiche, analisi di laboratorio, visite specialistiche e prestazioni diabetologiche ma soprattutto l'assistenza a disabili e anziani non autosufficienti a partire dai prossimi giorni saranno a carico delle tasche dei cittadini. ●●●

NAPOLI 1 CENTRO: IL 27 OTTOBRE STOP ALLE ANALISI

Specialità	TETTO 2013 al netto ticket, quota ricetta e sconto finché applicato	% di consumo TETTO 2013 netto	TETTO 2013 prestazioni	% di consumo TETTO 2013 prestazioni	
Branca a visita	€ 4.568.702,00	62,55%	209.046	64,52%	30-ott
Cardiologia	€ 9.612.265,00	68,42%	332.202	66,60%	4-ott
Diabetologia	€ 1.337.882,00	62,86%	193.301	53,27%	26-ott
Laboratorio	€ 24.775.324,00	66,51%	8.405.538	59,97%	27-ott
Nucleare	€ 22.400.515,00	61,55%	62.754	65,13%	7-nov
Radioterapia	€ 2.352.981,00	71,84%	39.039	68,82%	31-dic
Radiologia	€ 25.066.347,00	64,60%	461.659	64,09%	26-ott
Totale	€ 90.114.015,00	64,83%	10.322.054	56,80%	

Dati aggiornati a settembre. In colonna a destra le date di esaurimento del budget

Riabilitazione e cure per disabili Budget esaurito, alt alle attività

Di **ETTORE MAUTONE**

No alla sottoscrizione dei contratti relativi alle attività del 2013, proclamazione dello stato di crisi aziendale e richiesta di convocazione urgente al presidente della Regione Stefano Caldoro. Sul piede di guerra c'è anche il coordinamento delle associazioni di categoria del settore della riabilitazione e del comparto sociosanitario. A guidare le delegazioni dell'Aias, Aiop, Anffas, Anisap, Anpric, Aris Campania, Confapi Sanità, Federlab Riab e Foai Campania c'è in prima linea l'Aspat presieduta da Pier Paolo Polizzi.

La situazione è seria e prelude all'avvio delle procedure di licenziamento per centinaia di addetti e alla chiusura dei centri di Riabilitazione, dei presidi di Fisiokinesiterapia, Residenze sanitarie per anziani e centri diurni integrati. Un caos generato dalla farraginosità e lacunosità della programmazione sanitaria su tariffe e tetti di spesa, alla mancata applicazione di norme confluite nella finanziaria dello scorso anno e dalla conseguente paralisi finanziaria

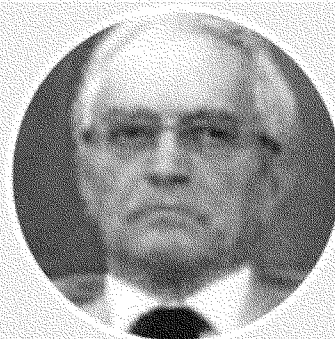
delle strutture strette a tenaglia in un una morsa che sembra questa

volta veramente esiziale. "Il tutto - avverte Polizzi - senza che la Regione abbia inteso convocarci con urgenza come abbiamo richiesto e con una sostanziale lavata di mani da parte del sub-commissario **Mario Morlacco**". A monte ci sono decisioni assunte della regione Campania durante il periodo estivo, segnatamente a fine luglio. Parliamo dei decreti commissariali 81 e 86 che hanno determinato un insostenibile taglio all'assistenza riabilitativa e socio-sanitaria campana. In particolare. Dito puntato sulle prestazioni erogate nel 2012, che rappresentano il fabbisogno assistenziale sulla base del quale le Strutture erogatrici hanno operato a tutt'oggi in regime di prorogatio trascurando i ai dati di fabbisogno evidenziati nel corso dell'ano dalle stesse Asl campane. In pratica con un budget inalterato rispetto al 2012 e un aumento della tariffe per legge matematica corrisponde il calo del volume delle prestazioni erogabili. Una riduzione corrispondente a circa il 16 per cento rispetto allo scorso anno quando già la coperta si era rivelata troppo corta per coprire l'intero anno di prestazioni. Da qui la mancata sottoscrizione dei

contratti comunicata ai tavoli tecnici tra Asl e le associazioni di categoria agli inizi dello scorso agosto. Una crisi andata avanti a colpi di fax e raccomandate senza che nulla si smuovesse negli uffici di palazzo santa Lucia. Quindi le prime richieste di incontro a più riprese a settembre, al ritorno dalla ferie alle quali non hanno fatto riscontro risposte da parte della Regione e della struttura commissariale. "Il combinato disposto della rideterminazione tariffaria e del contestuale taglio lineare del budget, hanno determinato una consistente ed ingestibile riduzione (nell'ordine di circa il 16 per cento) del numero di prestazioni annue erogabili, imponendo alle strutture uno stop erogativo infra-anno nonché l'impossibilità del rispetto della specifica clausola contrattuale relativa alla continuità assistenziale a tutto il 31 dicembre del 2013". Da qui la decisione del coordinamento, in attuazione della risoluzione assembleare del 2 ottobre scorso, adottata all'unanimità, di dichiarare lo stato di crisi del comparto riabilitativo e socio-sanitario in vista dell'esaurimento dei volumi prestazionali assegnati nel 2012 alle singole strutture erogatrici. Da qui alla sospensione delle attività per decine di migliaia di utenti privati dei Lea il passo è breve. ●●●



Pier Paolo Polizzi



Mario Morlacco

Summit delle associazioni con il direttore generale dell'Asl per ottenere altre risorse

Sanità privata in crisi, pressing su Caldoro

Entro novembre servono nuovi finanziamenti per scongiurare il rischio collasso

LUCA MARRAZZO
SALERNO

Crisi sanità privata accreditata, dopo la firma della delibera che conferma i tagli ai tetti di spesa del direttore generale dell'Asl, Antonio Squillante, le associazioni delle strutture di riabilitazione scrivono al presidente della Regione, Stefano Caldoro, al suo vice, Mario Morlacco, e ai manager delle aziende sanitarie campane, per discutere della distribuzione

L'allarme di Parisi dell'Anffas: "Fine anno drammatico"

delle risorse. Questa mattina verrà protocollato il documento che verrà indirizzato a Palazzo Santa Lucia. In quest'ottica, a via Nizza la settimana scorsa i presidenti delle associazioni salernitane, Anffas. Aspat e Foai, guidate da Parisi, Gambardella e De Vita, hanno incontrato Squillan-



te, dove il diggì ha aperto al dialogo e a preparare un tavolo regionale per cercare di ricevere ulteriori risorse dalla Campania. Il testo firmato dal diggì contiene la stangata che riduce di nove milioni i trasferimenti alle strutture di riabilitazione e di salute mentale e socio sanitarie che da novembre

non potranno più assistere i più deboli, un dramma sottolineato con forza dalle associazioni durante la conferenza dello scorso diciotto settembre. "Dicembre sarà drammatico", spiega Salvatore Parisi, presidente dell'Anffas-Onlus, "abbiamo già dichiarato lo stato di crisi del settore. Valu-

teremo con gli avvocati se procedere per vie legali". E' caduta nel vuoto la richiesta dei rappresentanti delle associazioni di categoria che chiedevano con forza a Squillante un 'atto di ribellione' non firmando il decreto commissariale, ma ad oggi i toni sono mutati, complice forse, l'incontro

La delibera sulla Fisiokinesiterapia

Riabilitazione: Squillante attende le mosse di Morlacco



Il subcommissario alla Sanità, Mario Morlacco

di Marta Naddei

Antonio **Squillante** attende le mosse di Mario **Morlacco**. Solo nel pomeriggio di ieri, con la notifica dell'atto alle associazioni di categoria (con tanto di allegati assenti invece sull'albo pretorio del sito istituzionale), è stato svelato l'arcano relativo alla delibera del primo ottobre, la numero 766 a firma del manager dell'Asl, e relativa alla macroarea della riabilitazione. La delibera riguarda i tetti di spesa per i presidi ambulatoriali di fisiokinesiterapia e non quelli relativi ai centri di riabilitazione e alle residenze sanitarie assistenziali che, in sostanza, costituiscono il nodo del problema.

Un provvedimento, quello dell'Asl, che di fatto conferma per i presidi di Fkt il tetto di spesa relativo al 2012.

A fare luce sull'atto approvato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria locale e privo, sull'albo pretorio, degli allegati, ci pensa il coordinatore regionale dell'Aspat, Antonio **Gambardella**.

«Il provvedimento di Squillante - spiega - non inerisce i centri di riabilitazione e le rsa e fortunatamente riguarda i presidi di fisiokinesiterapia che vedono sostanzialmente confermati i budget dell'anno scorso. Il vero problema grave ed ancora irrisolto è sui centri di riabilitazione e sulle rsa. Attendiamo fiduciosi dal Commissario Morlacco la modifica del decreto 86 con la conferma dei budget esattamente come è avvenuto per la fisiochinesiterapia». Ora, di fatto, è tutto nelle mani del subcommissario Morlacco: nel caso in cui dovesse esserci il taglio ai tetti di spesa 2013, i centri di riabilitazione andrebbero verso la morte certa. «A questo punto - conclude Gambardella - mi sembra una strada obbligata in considerazione del fatto che siamo ormai arrivati quasi alla fine dell'anno e le prestazioni sono state già in parte rese e soprattutto già programmate».

Insomma, ora non resta che attendere le mosse di Morlacco: il destino dei centri di riabilitazione resta sempre appeso ad un filo, esattamente come quello dei pazienti. Se il subcommissario regionale alla sanità dovesse mantenere la propria posizione, seguito poi dal direttore generale dell'Asl, Antonio Squillante, il dramma sarebbe certo con un taglio di circa 9 milioni di euro e la chiusura delle case di cura salernitane.